

# Nibbio Reale

*Milvus milvus*  
(Linneo 1758)

Sardo:  
*Astore Runchininu,*  
*A. Furapuddas, Turulia*

Inglese:  
*Red Kite*

B, M reg.; II; X<sub>2</sub>, X<sub>3</sub>, Y<sub>1</sub>, Y<sub>2</sub>, Y<sub>3</sub>

---

## Descrizione

---

**Adulto:** sessi simili. Testa e nuca chiare spiccano sulle parti superiori complessivamente castano-rossicce con il centro delle penne nerastro ed il bordo fulviccio. Corpo e parte anteriore dell'ala marron scuri tendenti al rossiccio; remiganti scure con una macchia pallida sulle primarie. Apici alari neri. Spesso è visibile una fascia chiara a livello delle copritrici alari. Coda rosastra a punte scure. Inferiormente la colorazione tende maggiormente al castano-rossiccio. Le copritrici mediane e minori presentano ampie strie vessillari nere conferendo al petto e all'addome un aspetto caratteristi-



co decisamente striato su fondo a tinta rossiccio.

Quasi inesistente il contrasto tra la colorazione del corpo e delle copritrici sottoalari. Appare subito evidente invece la macchia chiara a livello delle remiganti primarie in netto contrasto con gli apici neri delle stesse e con l'angolo dell'ala (zona carpale) pure scuro. La colorazione della coda appare più grigiastra rispetto alla parte superiore e sono più evidenti le punte nere.

Becco nero con cera gialla. Zampe e tarsi gialli.

Iride variabile dal giallo al bruno.

**Giovane:** complessivamente più pallido rispetto all'adulto tran-



*Nibbio Reale - adulto*

ne per la testa che oltre ad essere più rossastra presenta strie biancastre attorno al collo. Superiormente è ben evidente una stria biancastra sulla punta a livello delle copritrici. Coda meno rugginosa con banda sub-terminale scura e punta nera. Le parti inferiori crema-pallido punteggiate di scuro in corrispondenza del basso collo e del petto contrastano con il sottocoda più scuro. Estesa chiazza bianca a livello delle remiganti primarie; apice alare nero. Anche le parti inferiori della coda sono caratterizzate dalle punte nere.

Becco nero con cera gialla-

stra. Zampe giallo smorto. Iride scura.

---

### Silhouette

---

Apertura alare 175-195 cm. Corpo snello, ali lunghe e moderatamente larghe. La coda lunga e forcuta permette una facile identificazione in volo. La biforcazione è fortemente marcata a coda chiusa ma appare ben evidente anche quando è completamente aperta.

---

### Volo

---

Il volo è agile e leggero. In volteggio le ali sono tenute leggermente in avanti rispetto al

corpo. Esse vengono manovrate indipendentemente l'una dall'altra, così come la coda viene flessa perennemente a destra ed a sinistra permettendo rapidi cambiamenti di direzione. I battiti alari sono profondi ma più lenti di quelli della Poiana.

---

### Identificazione

---

Vedi Nibbio Bruno.

---

### Habitat

---

Preferisce normalmente am-

bienti con una orografia abbastanza movimentata, in cui le aree pianeggianti si alternano a dirupi e zone boscate.

Rispetto al Nibbio Bruno è meno legato alle superfici di acqua dolce. Durante la migrazione può capitare un po' ovunque.

---

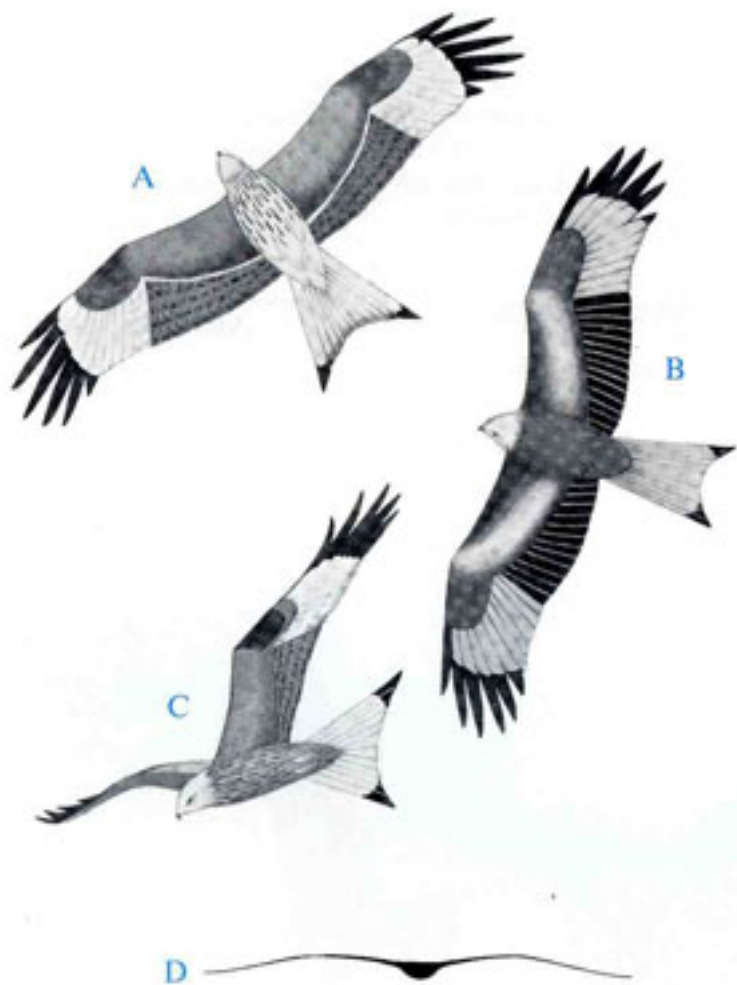
### Alimentazione

---

Il Nibbio Reale presenta una dieta molto varia costituita da uccelli, piccoli mammiferi, pesci e, in minor quantità, anfibi, rettili ed insetti. Talvolta preda



*Nibbio Reale - adulto.*



A: *Giovane*  
B, C: *Adulto*  
D: *Silhouette frontale - scivolata*

animali domestici (galline). Come il Nibbio Bruno ricerca carogne e rifiuti di ogni genere, è perciò facile poterlo osservare presso le discariche dei centri urbani.

### Distribuzione

In Sardegna la specie è presente come stazionaria e nidificante in alcune località nord-occidentali (Marghine Planargia). Compare regolarmente durante i passi migratori primaverili ed autunnali.

Pur non esistendo dati bibliografici sufficientemente attendibili, il Nibbio Reale non sembra essere stato mai particolarmente abbondante nell'isola come specie nidificante. A causa del-



l'areale particolarmente circoscritto e del numero esiguo di coppie riprodottrici (15-20?) la specie risulta seriamente minacciata.

### Riproduzione

voli nuziali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
febbraio marzo	albero rocce	marzo aprile 2-3 (1-4) uova	31-32	45-50	giugno luglio	2-3 anni

# Aquila di Mare

*Haliaeetus albicilla*  
(Linneo 1758)

Sardo:  
*Achila marina-Achiliera*

Inglese:  
*White-tailed Eagle*

A, B<sub>c</sub>; X<sub>1</sub>, X<sub>2</sub>, Y<sub>2</sub>, Y<sub>3</sub>

---

## Descrizione

---

**Adulto:** sessi simili. Testa e collo bianchi o crema. Corpo marrone; superiormente presenta delle screziature marroncino-giallastre.

Le remiganti primarie sono grigio-brune alla base e quasi nere in punta.

Le secondarie scure. Le copritrici superiori ben più chiare delle remiganti. Inferiormente è marrone-grigio scuro. Il bianco crema della testa sfuma gradualmente in un bruno pallido nell'alto petto che va via via inscurendosi. Il piumaggio tende con l'età ad acquistare toni più chiari. La coda è inconfondibilmente e totalmente bianca.



Becco prominente giallo pallido con cera gialla. Iride gialla. Tarsi nudi e gialli come le zampe.

**Giovane:** è complessivamente caratterizzato da tinte più scure.

Superiormente la colorazione tende al bruno-nerastro con chiazze bruno-ruggine pallido ben visibili sul dorso. Le copritrici alari presentano una inconfondibile barratura chiara che prosegue con una leggera sfumatura sulle primarie; tonalità biancastre anche sulle secondarie più interne. Nella parte inferiore marrone-nerastra spiccano le striature giallo-ruggine del petto, rese ancora più visibili dal contrasto con la testa e il collo completamente scuro.

Evidentissime le macchie ascellari biancastre che si congiungono inferiormente con la barratura chiara presente alla base delle copritrici mediane.

Macchia periorale bianca in evidente contrasto con la testa bruno-nera.

A coda spiegata si rendono visibili i centri grigio-chiaro delle timoniere nerastre. Becco nerastro con cera grigiastrea. Iride scura. Tarsi e zampe gialli.

---

### Silhouette

---

Apertura alare 200-240 cm. È una grande aquila tozza e pesante. Ali molto grandi, larghe e

rettangolari. Il bordo alare posteriore presenta, soprattutto nel giovane, una caratteristica curva ad «S» dovuta alle secondarie leggermente più sporgenti.

Nell'adulto i bordi alari sono invece quasi paralleli.

L'adulto presenta una coda corta e tozza, a forma di cuneo, mentre nel giovane appare più arrotondata.

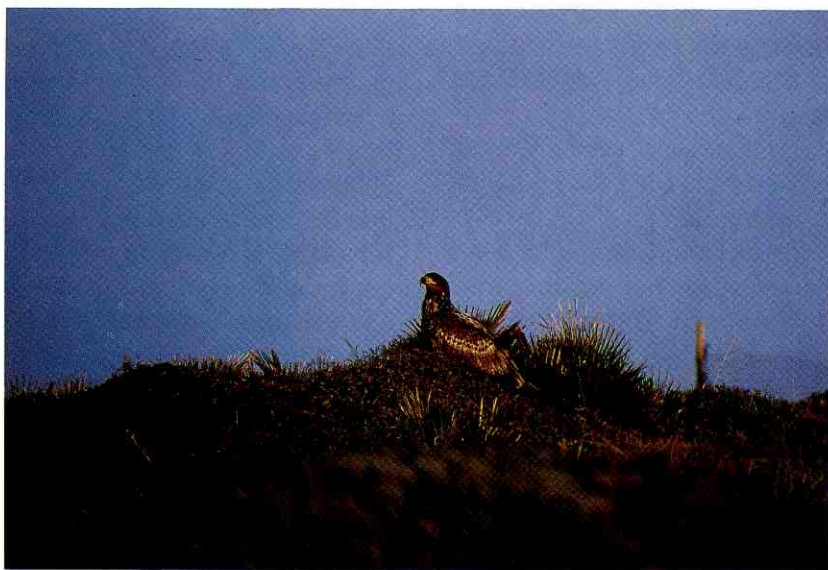
La grossa testa che sporge notevolmente dal corpo rappresenta un carattere distintivo per il riconoscimento della specie.

---

### Volo

---

Il volo è lento e pesante con



*Aquila di Mare - immaturo*

battiti poco profondi e planate meno frequenti rispetto alle altre aquile.

Durante il volteggio le ali sono generalmente tenute piatte non sporgendo al di sopra della linea del corpo.

Talvolta, soprattutto durante il volteggio nelle correnti termiche, possono essere leggermente inarcate verso l'alto.

Le remiganti primarie sono tenute ben distanziate e digitate.

---

### Identificazione

---

L'adulto si distingue dal giovane principalmente per la coda bianca e la testa chiara (pre-

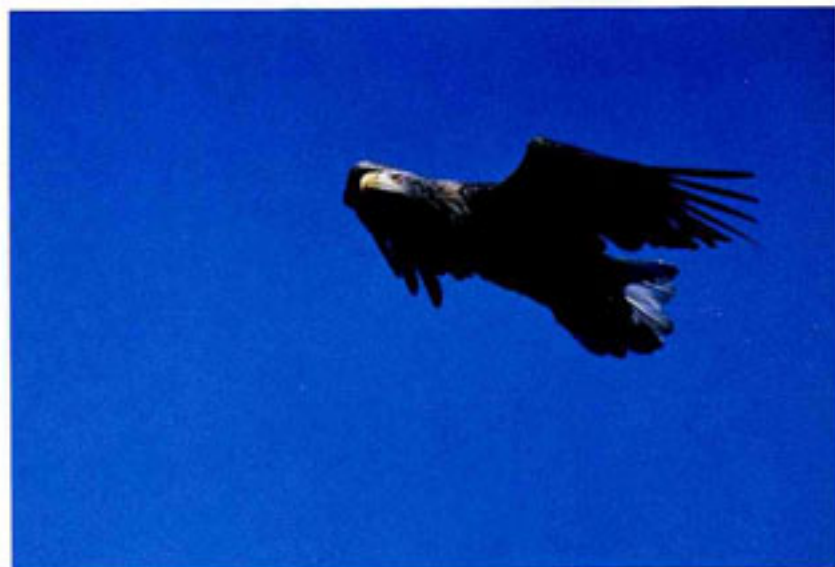
senti nel primo e assenti nel secondo).

L'adulto non può essere confuso con altri rapaci.

Il giovane invece può essere scambiato con l'Aquila Reale adulta la quale si differenzia per tenere durante il volteggio inconfondibilmente le ali a «V», e per avere una silhouette più slanciata con coda più lunga e meno tozza.

Nell'Aquila di Mare la testa sporge maggiormente dal corpo e il grosso becco è molto più pronunciato di quello della reale.

Il giovane potrebbe essere ulteriormente confuso con l'Avvoltoio Grifone a causa delle



*Aquila di Mare - adulto*





A, B: *Giovane*  
C, D: *Adulto*  
E: *Silhouette frontale - volteggio*

grandi ali rettangolari e il bordo posteriore ad «S».

Ciò che permette una loro distinzione è, ancora una volta, la testa sporgente nonché la mancanza, nel Grifone, delle macchie ascellari chiare.

Quest'ultimo inoltre ha copritrici più pallide e in volteggio le ali sono leggermente rialzate.

---

### Habitat

---

Coste marine, laghi e grandi fiumi.

---

### Alimentazione

---

La dieta dell'Aquila di Mare è molto varia a seconda della zona e della stagione. Pesci e uccelli in particolar modo acquatici (folaghe, anatre, gabbiani...) rappresentano la parte principale della sua alimentazione. Si nutre anche di mammiferi di piccola e media taglia. Essendo un predatore poco agile non disdegna carcasse di animali comprese quelle di grandi cetacei arenati che costituiscono l'alimento base durante il periodo invernale; così come non è raro il furto di



*Aquila di Mare - adulto*

prede da altri rapaci. Saccheggia colonie e nidi isolati di uccelli marini dove fa razzia di piccoli e uova. Non caccia quasi mai in volo, ma più spesso a terra e sull'acqua dove raramente si tuffa. Talvolta sorprende le prede con un agguato, appostandosi su di un albero o su di una roccia.

### Distribuzione

Riproducentesi nell'isola approssimativamente fino alla fine degli anni '50 primi anni '60, questa specie non è verosimilmente mai stata particolarmente abbondante, essendo la Sardegna ai margini dell'areale di distribuzione (regione Palearctica Nord-Orientale).

Nel secolo scorso l'Ogliastra e l'estremo Nord Sardegna so-

no state le zone con il maggior numero di osservazioni, anche se, a causa dell'insufficiente grado di esplorazione faunistica, è probabile che anche altre aree fossero comunque frequentate da quest'Aquila (Golfo di Orseoi?). I nidi segnalati nell'isola de La Vacca (Brooke 1873) e presso Teulada (Busonero in Schenk 1976) non sono invece da ritenersi prove di presenza delle specie in quanto potevano appartenere al F. Pescatore.

Poiché il nido può essere costruito anche a notevoli distanze dalle aree di caccia (fino a 10 Km), ciò potrebbe confermare la segnalazione dello snidamento avvenuto nel 1956 presso Ussassai. Nel 1991 un soggetto immaturo ha stazionato per alcuni giorni presso il promontorio di Capo Caccia, durante la stagione invernale.

### Riproduzione

voli marziali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubat. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
novembre dicembre	su grandi alberi su piante basse tra le canne su rocce	gennaio aprile 1-4 uova	38	70-75	maggio giugno luglio	5 anni

# Grifone

*Gyps fulvus*

(Hablizel 1783)

Sardo:

*Gurturju, Bentruxiu,  
Antruxiu*

Inglese:

*Griffon Vulture*

Il reg: II; X<sub>2</sub>, X<sub>3</sub>, X<sub>5</sub>, Y<sub>1</sub>, Y<sub>2</sub>, Y<sub>7</sub>

---

## Descrizione

---

**Adulto:** sessi simili (come pure gli abiti stagionali).

Superiormente predomina il giallastro-camoscio. Questa colorazione appare più sicura e uniforme sul dorso, va invece sbiadendo sulle copritrici alari che risultano avere bordature biancastre particolarmente accentuate sulle grandi copritrici. È netto il contrasto con il nero delle remiganti primarie, secondarie e della coda. Nella parte inferiore la colorazione bruno-camoscio del petto e delle copritrici è leggermente più chiara. Il contrasto con le parti nerastre è reso ancora più evidente dalla presenza di linee e barrature pal-



lide quasi biancastre sulle copritrici alari minori e mediane.

La testa ed il collo sono inconfondibilmente ricoperti da un piumino lanuginoso bianco-crema.

Alla base del collo sono presenti due zone di pelle nuda e un collarino bianco aperto sul davanti ad ampia «V».

Becco grigio-verdastro. Cera grigiastrea. Tarsi e zampe grigio-azzurrognole molto poco evidenti. L'iride va dal castano al giallo.

**Giovane:** molto simile all'adulto. La colorazione ha complessivamente toni più contrastanti. Il petto e le copritrici sottoalari sono di un color sabbia chiaro

largamente striate di biancastro, ciò accentua ancor più il contrasto con lo scuro delle remiganti e della coda. La peluria chiara che ricopre il capo e il collo è più corta che nell'adulto e lascia intravedere il verdastro della pelle sottostante. Il collarino è nel giovane di color bruno-rossiccio con piume piuttosto lunghe e lanceolate.

Il dorso presenta penne ad apici appuntiti anziché ottusi come quelli dell'adulto.

Becco grigio-giallastro e cera grigia. Tarsi e zampe grigie. Iride scura.

---

## Silhouette

---

Apertura alare 243-270 cm. Di grandi dimensioni. Ali molto larghe lunghe e squadrate con primarie ben visibili (aperte a mo' di dita).

La notevole sporgenza delle remiganti secondarie fa sì che il bordo alare posteriore sia profondamente curvato; le primarie interne più brevi danno poi all'ala l'effetto di una strozzatura.

La coda, molto corta e squadrata, può apparire arrotonda-



*Avvoltoio Grifone - adulto e giovane*

ta o leggermente cuneiforme per effetto della abrasione; è comunque poco proporzionata rispetto al tronco. La testa è poco sporgente, il collo è generalmente tenuto incassato tra le spalle.

---

### **Volo**

---

Caratterizzato da battiti lenti e profondi. Possiede una netta predilezione per il volteggio durante il quale tiene le ali leggermente arcuate verso l'alto con dita ben distanziate cosicché il

profilo frontale appare simile ad una «V» poco profonda.

In planata le ali possono essere piatte o leggermente rivolte verso il basso con il braccio perpendicolare al corpo e la mano piegata all'ingiù in corrispondenza della giuntura carpale; primarie chiuse e angolate all'interno.

---

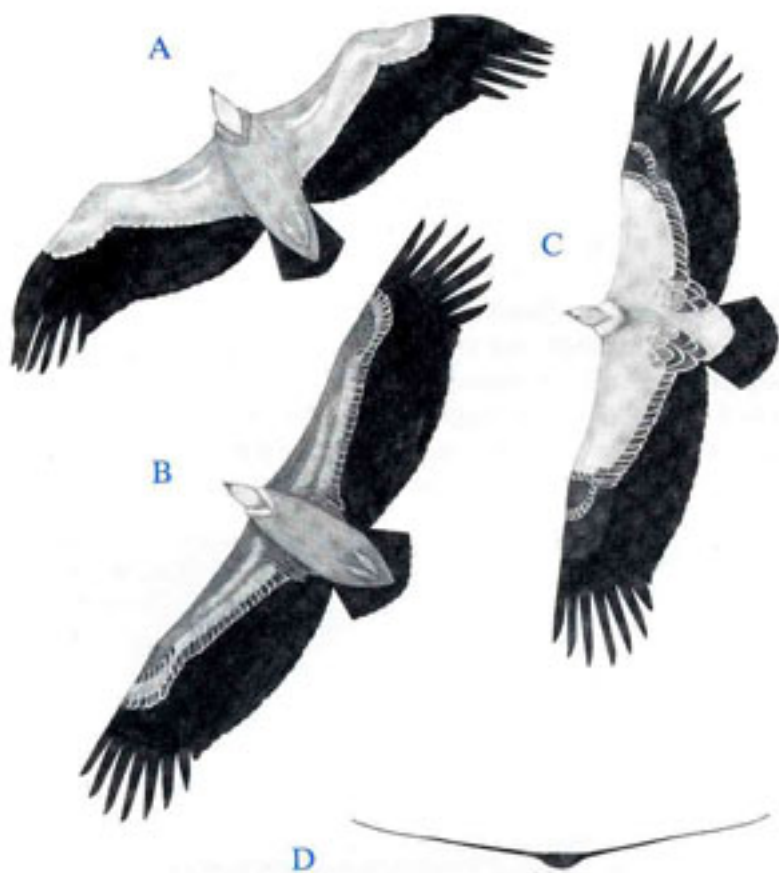
### **Identificazione**

---

L'unico rapace col quale il grifone potrebbe essere confuso è l'Avvoltoio Monaco. Anche da



*Avvoltoio Grifone - adulto*



A: *Giovane*  
B, C: *Adulto*  
D: *Silhouette frontale - volteggio*



*Avvoltoi nel Gennargentu*

un'osservazione affrettata e sommaria appare evidente innanzitutto il diverso profilo delle ali durante il volteggio.

Leggermente rivolte verso l'alto con una caratteristica «V» nel Griffone, piatte e a bordi quasi paralleli nel Monaco.

La colorazione contrastante caratteristica del Griffone fornisce poi un ulteriore termine di distinzione: il piumaggio del Monaco è infatti uniformemente più scuro.

La coda più lunga e nettamente cuneiforme si differenzia da quella più corta e squadrata del Griffone che assume una forma a cuneo solo se abrasa. In-

fine le zampe praticamente in visibili nel Griffone perché di colore grigiastro, spiccano nel Monaco per la colorazione bluastra contrastante col bruno-nero del corpo.

---

### Habitat

---

Essendo un ottimo veleggiatore, è in grado di effettuare lunghi spostamenti alla ricerca di cibo. È pertanto possibile che capiti dovunque, preferendo comunque i terreni aperti. I siti di riproduzione sono localizzati in aree con pareti rocciose a strapiombo (anche sul mare) e con vaste aree limitrofe a gariga e pascolo.





### Alimentazione

Si nutre esclusivamente di carogne.

### Distribuzione

Stimato negli anni '50 in 800-1.000 esemplari con una distribuzione geografica che lo vedeva praticamente presente in tutti i maggiori massicci montuosi

della isola e lungo le coste più adatte, l'Avvoltoio Grifone si è ridotto negli anni '80 ad una presenza di circa 60-70 individui con 20-22 coppie nidificanti localizzate nei territori di Bosa e di Alghero.

Nel 1987 e 1989 con un progetto di «Restocking» effettuato in collaborazione dalla L.I.P.U. (Lega Italiana Protezione Uccelli) e dalla Regione Autonoma della Sardegna, sono stati immessi nel Monte Ferru di Cuglieri 36 Grifoni provenienti dalla Spagna e dalla Francia, portando così a circa un centinaio il numero complessivo di Avvoltoi attualmente presenti nell'isola.

Contemporaneamente è da segnalare la scomparsa di questa specie nell'areale Supramonte-Gennargentu, con l'ultima nidificazione accertata nel 1983 (Valle di Lanaittu).

Osservazioni sporadiche nella Sardegna Meridionale sono dovute verosimilmente ad individui provenienti dalle colonie settentrionali dell'isola.

### Riproduzione

voli mestizi	nido	depoziz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
novembre gennaio	in colonie su falesie rocciose	gennaio marzo 1 (2) uova	52-54	100-115	luglio	4-5 anni

# Avvoltoio Monaco

*Aegypius monachus*  
(Linneo 1766)

Sardo:

*Bentruxiu nieddu, Gurturju  
nieddu, Antruxiu nieddu*

Inglese:

*Black Vulture*

B<sub>c</sub>; X<sub>2</sub>, X<sub>3</sub>, X<sub>5</sub>, Y<sub>1</sub>, Y<sub>2</sub>, Y<sub>3</sub>

---

## Descrizione

---

**Adulto:** Sessi simili. Complessivamente piumaggio uniforme marrone scuro-nerastro, tanto nelle parti superiori che in quelle inferiori.

In corrispondenza delle copritrici sottoalari è presente un'ampia fascia castano pallida.

Nel collo, quasi completamente nudo, la pelle assume una colorazione grigio-bluastro. Il capo è invece ricoperto da una corta peluria grigio scura in corrispondenza del vertice e della fronte, più chiara nella regione occipitale e in prossimità dell'occhio.

Si distingue attorno al collo un collarino di penne lanceola-



te di color bruno. Becco bruno scuro, grosso e particolarmente alto. Cera bluastro con narici ellittiche disposte trasversalmente. Iride bruna. Zampe e tarsi grigio-bluastri che spiccano distintivamente per contrasto col piumaggio scuro. I tarsi corti sono solo per metà ricoperti di piume.

**Giovane:** molto simile all'adulto, presenta tuttavia una colorazione più scura, soprattutto in corrispondenza del corpo e delle copritrici alari. Anche il piumino della testa è uniformemente più scuro, privo delle aree chiare presenti nell'adulto. Becco scuro e cera grigiastra più chiara dell'adulto. Zampe e tarsi nettamente grigi. Iride bruna.

---

### Silhouette

---

Apertura alare 250-295 cm. Il maschio è di norma leggermente più piccolo della femmina. Ali larghe e rettangolari; i bordi posteriore ed anteriore sono quasi completamente paralleli per la mancanza delle secondarie sporgenti caratteristiche del Grifone. In proporzione la coda, leggermente cuneata, appare cor-

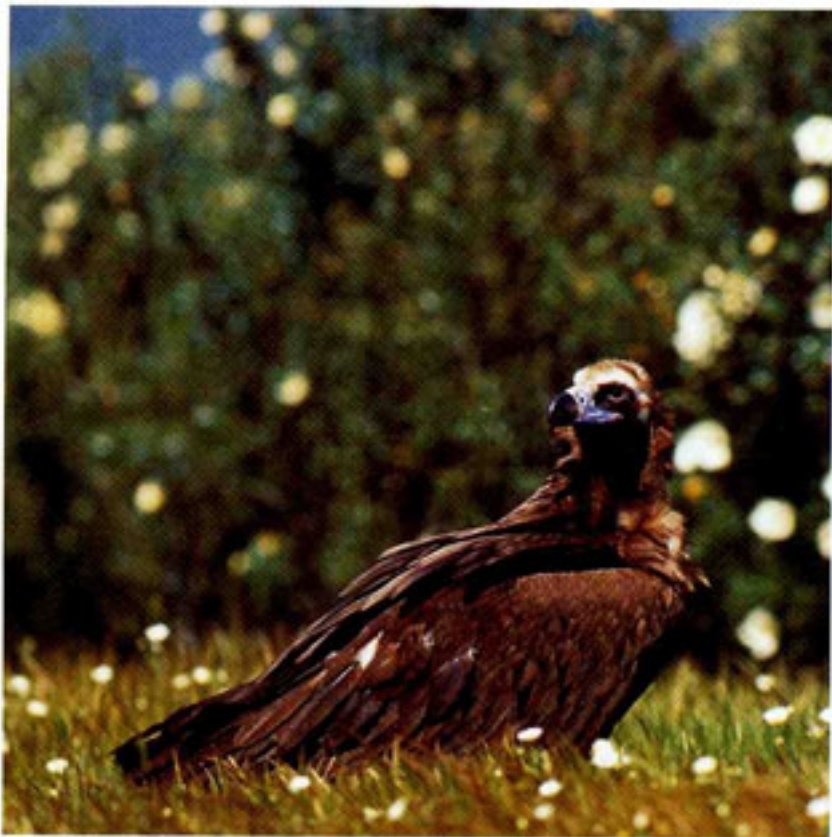
ta. Testa piccola e poco prominente.

---

### Volo

---

Per lo più caratterizzato da lunghi volteggi interrotti da rare e profonde battute. Durante il volteggio le ali sono tenute piatte con le estremità leggermente arcuate verso l'alto e le



*Avvoltoio Monaco - adulto*

remiganti primarie ben aperte e distanziate.

In scivolata le ali appaiono perpendicolari al corpo o lievemente piegate verso il basso a livello della giuntura carpale che sporge in avanti, mentre le primarie, chiuse, sono rivolte all'indietro.

---

### Identificazione

---

A distanza, il Monaco potrebbe essere confuso con un altro grande rapace, il Grifone. Ma con una osservazione più ravvicinata e attenta si colgono perfettamente le caratteristiche distintive che li differenziano.

Nel volteggio, le ali del Monaco sono piatte, perpendicolari al corpo, a bordi anteriore e posteriore quasi paralleli; nel Grifone sono invece leggermente rivolte verso l'alto con bordo alare posteriore profilato ad «S» a livello delle remiganti secondarie. La coda visibilmente cuneata è leggermente più lunga di quella del Grifone. Il Monaco ha piumaggio molto più scuro e più uniforme, manca di quel contrasto che invece caratterizza la colorazione del Grifone.

Anche la testa pallida del Monaco è meno visibile rispetto a quella bianca del Grifone che di conseguenza spicca perché più

contrastante. Infine, le zampe grigiastre sono poco evidenti nel Grifone; quelle bluastre del Monaco appaiono invece ben visibili in quanto spiccano sul piumaggio scuro.

---

### Habitat

---

È una specie legata agli ambienti forestali sia collinari che montani; spesso nidifica in altopiani con boschi radi alternati a zone aperte.

---

### Alimentazione

---

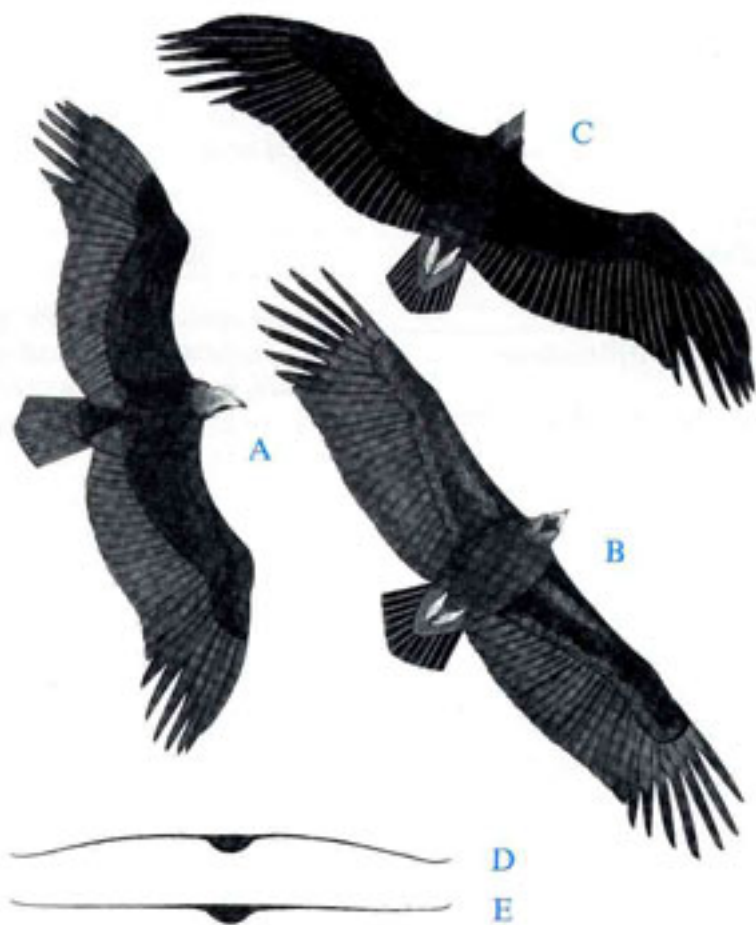
La dieta del Monaco è costituita quasi esclusivamente da carogne. Occasionalmente può cacciare piccoli mammiferi, in particolar modo roditori, anfibi e rettili.

---

### Distribuzione

---

Gli Autori del secolo scorso lo descrivono come comune e sedentario, ed in effetti, prima che le foreste della Sardegna fossero abbattute, il numero delle coppie di Avvoltoio Monaco doveva essere davvero notevole. Negli anni '50 la specie era ancora presente come nidificata nel Bosano-M. Ferru, Baronie, Su-



A, B: *Adulto*  
C: *Giovane*  
D: *Silhouette frontale - scivolata*  
E: *Silhouette frontale - volteggio*



*Avvoltoio Monaco - adulto*

pramonte, Gennargentu, Gallura-Logudoro, Sulcis, Sarrabus.

Le ultime nidificazioni sono da far risalire alla prima metà degli anni '60 (nel 1961 un nido con un pullus nel Supramonte di Urzulei). Le osservazioni del-

l'Avvoltoio Monaco, già sporadiche negli anni '70, si sono estremamente rarefatte dal 1980, e nel 1981-1982 un unico individuo è stato ripetutamente avvistato nel triangolo Oliena-Orgosolo-Baunei. Dal 1983 non si hanno più segnalazioni di avvistamenti.

## Riproduzione

voli mestizi	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubar. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
novembre gennaio	albero	gennaio marzo 1 uovo	50-55	100-110	luglio agosto	5-6 anni

# Gipeto

*Gypaëtus barbatus*  
(Linneo 1758)

Sardo:  
*Gurturju Ossarju, Ingurt'ossu,*  
*Achila Ossaja,*

Inglese:  
*Bearded Vulture*

A, B<sub>c</sub>; X<sub>2</sub>, X<sub>3</sub>, X<sub>5</sub>, Y<sub>1</sub>, Y<sub>2</sub>, Y<sub>4</sub>

---

## Descrizione

---

**Adulto:** maschi e femmine simili. A distanza appare evidente il contrasto fra la testa chiara e la restante parte superiore semplicemente nerastra.

In realtà superiormente il piumaggio del dorso, delle copritrici e del groppone è color ardesia o grigio-ferro con leggere striature vessillari biancastre talvolta argentee e rachide pure chiaro. Le remiganti e le timoniere superiori sono grigio-nerastro, queste ultime fortemente graduate, conferendo alla coda un aspetto notevolmente cuneato.

Sulla testa bianco-crema spicca una stria nera che si diparte



dalla base del becco, passa in corrispondenza dell'occhio e termina più sottile a livello della nuca. Un ciuffo di setole nere si dirigono, in corrispondenza della cera, al di sotto del becco, formando la caratteristica barba a mustacchio.

Nella parte inferiore predomina una colorazione bianco-fulva. Il chiaro della testa sfuma gradualmente nel rosso-ruggine del collo, del corpo e del sottocoda. Talvolta è visibile un collarino trasversale incompleto di penne irregolarmente macchiettate di nero.

Le copritrici minori e le mediane nere rendono ben evidente e distintivo il contrasto col petto fulvo. Le copritrici mag-

giori e le remiganti grigio-nerastre sfumano nel nero del bordo alare posteriore.

Becco bruno-grigiastro e cera grigio-bluastro. Tarsi calzati e zampe grigio-azzurro. L'iride quasi bianca presenta all'esterno un anello di pelle rosso vivo.

**Giovane:** il piumaggio ha complessivamente una colorazione grigio-bruno. Nella parte superiore, copritrici, remiganti e timoniere appaiono più chiare che nell'adulto. Le copritrici scure sono inframezzate a penne più pallide e bordate di castano che nel complesso formano una lun-

ga banda chiara e frastagliata a livello delle mediane.

Nel mantello si evidenzia una macchia bianco-castana macchiettata di scuro, in contrasto col nero della testa e del collo che risulta interrotto da aree castane attorno all'occhio, in corrispondenza del vertice.

Inferiormente il contrasto delle tinte è meno evidente; testa e collo sono infatti bruno-nerastri, il corpo è bruno-grigio. I mustacchi sono difficilmente visibili anche perché solo parzialmente formati. Becco scuro e cera grigiastro. Zampe grigie più



*Gipeto - adulto*



giori e le remiganti grigio-nerastre sfumano nel nero del bordo alare posteriore.

Becco bruno-grigiastro e cera grigio-bluastro. Tarsi calzati e zampe grigio-azzurro. L'iride quasi bianca presenta all'esterno un anello di pelle rosso vivo.

**Giovane:** il piumaggio ha complessivamente una colorazione grigio-bruno. Nella parte superiore, copritrici, remiganti e timoniere appaiono più chiare che nell'adulto. Le copritrici scure sono inframezzate a penne più pallide e bordate di castano che nel complesso formano una lun-

ga banda chiara e frastagliata a livello delle mediane.

Nel mantello si evidenzia una macchia bianco-castana macchiettata di scuro, in contrasto col nero della testa e del collo che risulta interrotto da aree castane attorno all'occhio, in corrispondenza del vertice.

Inferiormente il contrasto delle tinte è meno evidente; testa e collo sono infatti bruno-nerastri, il corpo è bruno-grigio. I mustacchi sono difficilmente visibili anche perché solo parzialmente formati. Becco scuro e cera grigiastro. Zampe grigie più



*Gipeto - adulto*

chiare che nell'adulto. Iride bruna con anello palpebrale bluastrò.

---

### Silhouette

---

Apertura alare 250-280 cm. Rapace di grandi dimensioni con testa piccola ma sporgente. In proporzione le ali appaiono lunghe e strette dal profilo leggermente appuntito. Anche la coda è lunga e ampia con una caratteristica forma a cuneo. Nel giovane le remiganti secondarie sono più lunghe che nell'adulto.

---

### Volo

---

Volo agile e poco battuto. Volteggia ad ali piatte o con le mani leggermente rivolte verso il basso principalmente di fronte a pareti rocciose o su precipizi. In planata le ali sono tenute piatte o, come per il resto degli avvoltoi, con braccia perpendicolari al corpo e mani piegate verso il basso a livello delle giunture carpalì. Il braccio è inoltre piegato in avanti mentre la mano, con le primarie chiuse, rivolta all'indietro.

---

### Identificazione

---

È difficile confonderlo con al-

tri rapaci a causa delle caratteristiche colorazioni contrastanti che appaiono ben evidenti anche da lontano.

Il giovane scuro potrebbe essere però confuso con un giovane Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) ma le ali più lunghe e appuntite tolgono ogni incertezza.

---

### Habitat

---

Vive esclusivamente nei grandi massicci montuosi, con vaste zone rocciose e selvagge. Raramente abbandona questi luoghi.

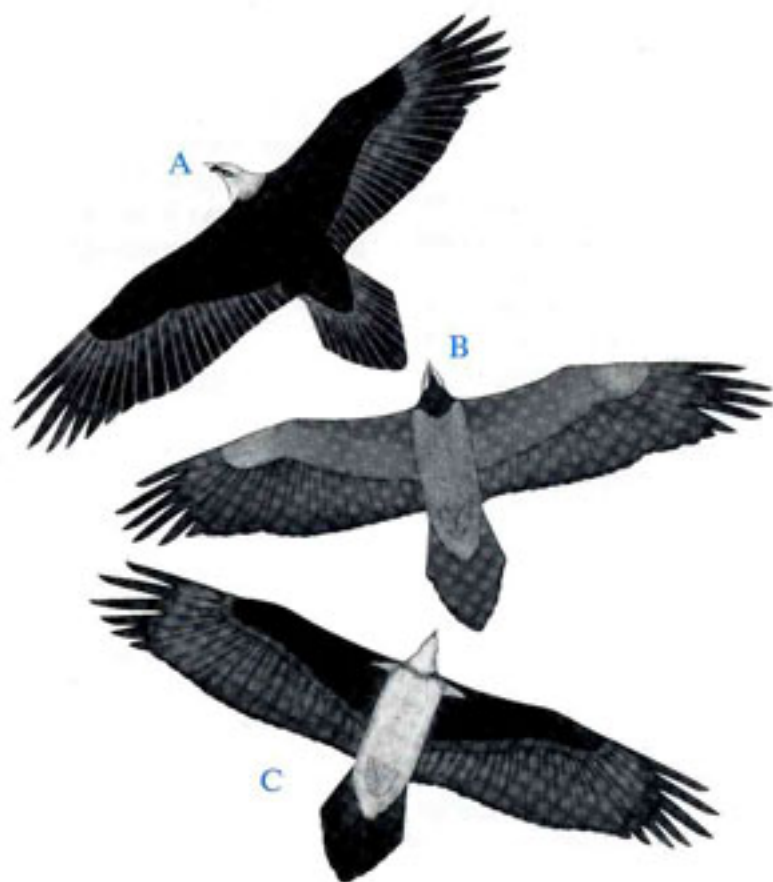
---

### Alimentazione

---

Sembra avere una particolare predilezione per ossa e loro midollo.

Le ossa vengono fatte cadere in volo da una altezza di 50-80 m in modo che si frammentino liberando il contenuto. La lingua è appositamente dotata di particolari seghettature così come molto potenti sono i suoi succhi gastrici. La maggior parte della dieta è rappresentata quindi da carni e ossa prelevate da carogne. Può comunque cibarsi di animali di piccola taglia (mammiferi, uccelli e rettili) che egli stesso caccia. In genere gli



A, C: *Adulto*

B: *Giovane*

D: *Silhouette frontale - scivolata*

E: *Silhouette frontale - volteggio*



*Gipeto - adulto*

attacchi vengono rivolti ad animali deboli o feriti.

---

### Distribuzione

---

Localizzata nei principali massicci montuosi dell'isola, questa specie era sicuramente non particolarmente frequente, come si deduce leggendo gli antichi autori (Cara, Salvadori, Marcialis, La Marmora). Una tale consistenza appare del resto comprensibile essendo infatti un avvoltoio legato alle grandi pareti rocciose, quindi con l'elemento habitat che agisce già da fattore limitante e avendo inol-

tre una biologia riproduttiva sostanzialmente diversa dagli altri vulturidi (coloniali): nidifica infatti in coppie isolate che possiedono un areale ben definito, all'interno del quale non è ammesso nessun altro individuo conspecifico.

Agli inizi degli anni '50 il Gipeto in Sardegna aveva verosimilmente la seguente distribuzione:

N. di coppie	Località
1-2	Gallura
3-4	Gennargentu-Supramonte
1-2	Quirra/Sarrabus/Gerrei
0-1	Sulcis-Iglesiente
5-9	Totale n. coppie nidificanti

Successivamente la specie è andata drasticamente riducen-

dosi ed alla fine degli anni '60 nel Supramonte di Orgosolo si è avuta l'ultima nidificazione accertata. Da allora non si hanno prove di nidificazione anche se occasionalmente vengono osser-

vati nella Sardegna settentrionale degli individui isolati; si tratta di esemplari provenienti dalla vicina Corsica dove vive una popolazione stabile di 9-10 coppie.

## Riproduzione

voli natali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	levolo	periodo necessario al raggiung. della maturità
novembre dicembre	su anfratti rocciosi	dicembre gennaio febbraio 1 (2) uova	55-60	105-115	giugno luglio agosto	5 anni

# Biancone

*Circaëtus gallicus*  
(Gmelin 1788)

Sardo:  
*Non esiste nome proprio*

Inglese:  
*Short-toed Eagle*

M reg.

---

## Descrizione

---

**Adulto:** sessi simili. Esistono diverse forme per quanto riguarda la colorazione: in quella più tipica le parti superiori vanno in genere dal grigio-marrone al nocciola, testa e nuca più chiare. Le copritrici sono di una tonalità più scura in corrispondenza del bordo alare anteriore e delle maggiori. Queste ultime inoltre presentano gli apici chiari che nell'insieme formano una sottile linea bianca a metà ala. Il dorso ha la stessa colorazione delle copritrici, un po' più intensa sul groppone.

Le remiganti, contrastanti con le copritrici perché molto scure, presentano a livello delle prima-



rie un'area chiara e sfumata, in netto contrasto con gli apici alari neri. La coda grigio-bruna è caratterizzata da 3 o 4 bande scure delle quali la terminale, più grossa, è l'unica visibile a coda chiusa. Inferiormente ha una colorazione di base bianca. Caratteristico e distintivo il cappuccio scuro, che arriva sino alla parte superiore del petto, presente nella maggior parte degli individui.

Le barrature e le macchie inferiori sono più o meno evidenti a seconda delle forme. Gli apici alari sono invece sempre scuri. Coda grigiastra con 3 o 4 barre più scure; come nella parte superiore anche qui la terminale è più larga. Becco nero in punta, bluastro alla base. Cera grigio-



*Biancone - adulto*

bluastra. Zampe e tarsi grigio-biancastri. Iride giallo ambra.

**Giovane:** rispetto all'adulto presenta la nuca nettamente più chiara; becco scuro con cera grigiastra; zampe e tarsi grigiastri, iride gialla.

---

### Silhouette

---

Apertura alare 185-195 cm. La silhouette è caratterizzata dalla grossa testa che sporge notevolmente dal corpo. Le ali relativamente larghe e lunghe han-

no il bordo posteriore ad «S» che si diparte dalla base sino alla giuntura carpale. La coda chiusa risulta stretta e squadrata.

---

### Volo

---

Il caratteristico modo di volare rappresenta un elemento di riconoscimento: è solito infatti intercalare ampie e lente battute (molto simili come profondità a quelle dell'Aquila Reale) a planate o allo «Spirito Santo». In planata la giuntura carpale è spinta in avanti mentre la mano



*Biancone - adulto*





- A: *Adulto*  
B: *Adulto in fase scura*  
C: *Adulto*  
D: *Silhouette frontale - volteggio*

è rivolta all'indietro, dando così all'ala un aspetto largo e rigonfio, apprezzabile soprattutto in corrispondenza delle secondarie.

Se osservato frontalmente, le ali appaiono piatte o leggermente rivolte all'insù tanto in planata che in volteggio.

---

### Identificazione

---

Può essere confuso con la Poiana dalla quale si distingue a prima vista per la differente tecnica di volo (a battiti lenti nel Biancone, profondi nella Poiana), per le diverse dimensioni (maggiori nel Biancone), per le ali e la coda più lunghe (quest'ultima, inoltre, presenta angoli netti). Si differenzia, ancora per il diverso disegno del sottoala e per il caratteristico cappuccio nero.

Il gonfiore alare dovuto alle secondarie sporgenti è apprezzabile soprattutto durante la planata, manca nella Poiana.

La colorazione tendenzialmente chiara e le barrature scure delle parti inferiori potrebbero determinare confusione con il Falco Pecchiaiolo. Ma la testa più grossa e sporgente, le ali più lunghe e larghe, la coda più lunga, sono elementi che lo diversificano dal Falco.

Inferiormente la coda del Biancone presenta inoltre delle barrature scure ed equidistanti, diverse da quelle del Falco che ha le prime due più distanziate dalla terminale. Infine manca delle macchie carpali scure presenti nel sottoala del Pecchiaiolo.

Ulteriore confusione potrebbe nascere con il Falco Pescatore che si distingue per la presenza di una banda scura a metà ala, delle macchie carpali scure e del bianco lucente del corpo.

Le ali più strette e più lunghe fanno assomigliare il Falco ad un Gabbiano reale; paragone non altrettanto valido per il Biancone.

---

### Habitat

---

Per via del tipo di alimentazione frequenta soprattutto zone incolte e poco antropizzate, con vegetazione rada e boschi isolati, dove nidifica.

---

### Alimentazione

---

È specializzato nella cattura di rettili, in particolar modo ofidi (raramente vipere) e in minor misura lucertole. Può predare anfibi, piccoli uccelli ed insetti; più raramente mammiferi di pic-

cole e medie dimensioni come piccoli roditori e conigli.

---

### Distribuzione

---

Capita in Sardegna regolarmente durante i passi migratori primaverili (febbraio-aprile) e

autunnale (settembre-ottobre). Nel gennaio 1987 un individuo è stato ritrovato vicino a Cagliari (svernante?).

Le popolazioni che si riproducono in Europa svernano in Africa, a Sud del Sahara. Non si hanno prove di nidificazione in Sardegna.

---

### Riproduzione

---

voli mazzali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
marzo aprile	su alberi anche bassi se posti in ripidi pendii	aprile maggio 1 uovo	45-47	70-75	luglio agosto	3-4 anni

# Falco di Palude

*Circus aeruginosus*

(Linneo 1758)

Sardo:

*Stori de puliga*

Inglese:

*Marsh Harrier*

B reg, M. reg; W, V; I; X<sub>1</sub>, X<sub>2</sub>, X<sub>4</sub>,  
Y<sub>1</sub>



---

## Descrizione

---

**Adulto:** sessi differenti. Il maschio adulto è caratterizzato da una triplice colorazione: grigia, nera e marrone. Nella parte superiore sono marrone scuro il dorso e le copritrici alari mediane e maggiori più interne, in netto contrasto col grigio pallido-biancastro delle remiganti secondarie e di parte delle remiganti primarie. Il contrasto è ancora presente nelle copritrici primarie che costituiscono una chiazza crema ben distinta con le maggiori esterne, infine nella coda. Anche il sopraccoda è chiaro, tanto che in alcuni casi appare come una chiazza bianca sul groppone. Le remiganti pri-

marie più esterne che costituiscono la punta dell'ala, sono nettamente nere. La testa ed il collo bianco-crema con striature scure risaltano molto meno rispetto a quelle della femmina. In corrispondenza dell'occhio la striatura si fa più visibile. Inferiormente gola e petto marrone-rossiccio sono più o meno screziati di scuro; la colorazione va inscurendosi e acquistando una tinta sempre più rossa e uniforme nel ventre e nei calzoni. Le copritrici inferiori possono variare dal biancastro al crema al bruno-rossiccio, determinando la presenza di esemplari scuri, chiari o con tonalità intermedie.

Remiganti secondarie biancastre, grigio-argentee, così come

le primarie più interne. Nell'ala è talvolta presente una marginatura scura, soprattutto in corrispondenza delle remiganti secondarie. Punta alare nera, coda grigio pallido. Becco notevolmente uncinato nerastro con cera gialla.

Zampe gialle come i lunghi tarsi nudi che possono essere nascosti da calzoni. Iride gialla.

Nella femmina adulta il piu-

maggio è invece complessivamente più scuro rispetto a quello del maschio: marrone cioccolato le copritrici superiori medie e grandi, marrone scuro, talvolta tendente al grigiastro, le remiganti e le timoniere della coda. La punta delle ali è più scura.

Un carattere fortemente distintivo è rappresentato dalla testa bianco crema che spicca per



*Falco di Palude - femmina*

forte contrasto col resto del corpo scuro.

Il vertice e la gola di simile colorazione sono separati da una stria scura che passa in corrispondenza dell'occhio.

La tinta chiara del capo si estende anche al bordo alare anteriore fino alle giunture carpalì interessando le spalle e le copritrici minori.

Tale chiazza è apprezzabile se l'animale è osservato frontalmente. In alcune femmine l'area chiara del bordo anteriore dell'ala si estende però anche inferiormente, diventando così visibile anche quando l'uccello viene osservato dal basso. Talvolta è più o meno visibile un'area giallastra anche in corrispondenza del petto bruno-rossiccio. Copritrici di color marrone-cioccolato più scure delle remiganti. Coda scura a volte grigiasta. Esistono individui adulti melanici.

**Giovane:** molto simile alla femmina. Presenta però una colorazione marrone nettamente più scura, tanto superiormente, dove però coda e copritrici appaiono più chiare, quanto inferiormente.

La parte inferiore può addirittura apparire marrone-nerastra, fatta eccezione per un'area chiara presente soprattutto in

corrispondenza della base delle remiganti primarie; manca la macchia chiara sul petto e sul bordo anteriore dell'ala. Ciò mette ancor più in evidenza il contrasto tra il capo crema ed il corpo scuro anche se in alcuni casi le porzioni chiare della testa sono limitate alla nuca, alla fronte ed alla gola.

Non sono poi rari giovani con la testa completamente scura. Iride marrone scura. Cera giallastra.

---

### Silhouette

---

Apertura alare 115-130 cm. Femmina più grande del maschio. Corporatura robusta con lunghe ali a bordi paralleli e meno arrotondate. È caratteristica la sporgenza della spalla. La coda lunga che rappresenta un carattere distintivo per il genere *Circus*, termina leggermente arrotondata.

---

### Volo

---

Il volo è caratterizzato da un'alternanza di 5-10 battiti lenti e una scivolata ad ali distintivamente rivolte all'insù. Sempre in scivolata le ali sono inoltre angolate a livello della giuntura carpalè che rimane protesa in



*Falco di Palude - maschio*

avanti, la coda appare invece lunga e stretta. Anche nel volteggio la silhouette frontale appare simile ad una «V» poco profonda.

Talvolta durante la caccia assume la posizione a «Spirito Santo». Il volo è comunque generalmente basso.

---

### **Identificazione**

---

Rispetto alle altre specie congeneri ha dimensioni nettamente superiori, molto simili a quelle di una Poiana, con la quale, soprattutto le femmine e i giovani scuri possono essere facilmente

confusi a causa della colorazione.

Anche con una osservazione sommaria è possibile distinguere le due specie durante il volo. La Poiana infatti pur tenendo nel volteggio le ali leggermente rialzate, plana caratteristicamente ad ali piatte.

Complessivamente ha dunque un volo più lento. Nel Falco di Palude le ali sono più lunghe e strette, i bordi più paralleli; infine la coda più lunga non è tenuta aperta a ventaglio come nella Poiana ma solitamente chiusa.

La femmina scura del Falco di Palude potrebbe ancora essere confusa col Falco Pecchiaio-



*Falco di Palude - maschio*

lo e col Nibbio Bruno. In entrambe è però caratteristico il modo di volteggiare e di planare ad ali piatte o lievemente curve in basso nel primo, più o meno flesse all'insù nel secondo.

Nel Pecchiaiolo il collo è più stretto e la coda più arrotondata; mentre nel Nibbio Bruno la coda è inconfondibilmente forcuta (a margine diritto se spiegata).

Una ulteriore confusione potrebbe verificarsi con le altre specie di Albanelle (reale e minore) le quali però hanno complessivamente dimensioni minori, ali meno arrotondate e coda in proporzione più lunga.

Nel maschio di Falco di Palude le penne marroni del petto, delle copritrici e del dorso si differenziano distintivamente per colorazione da quelle tendenti al grigio chiaro della Albanelle.

Le femmine delle Albanelle Reale e Minore infine sono caratterizzate dal groppone bianco che manca completamente nel Falco di Palude.

---

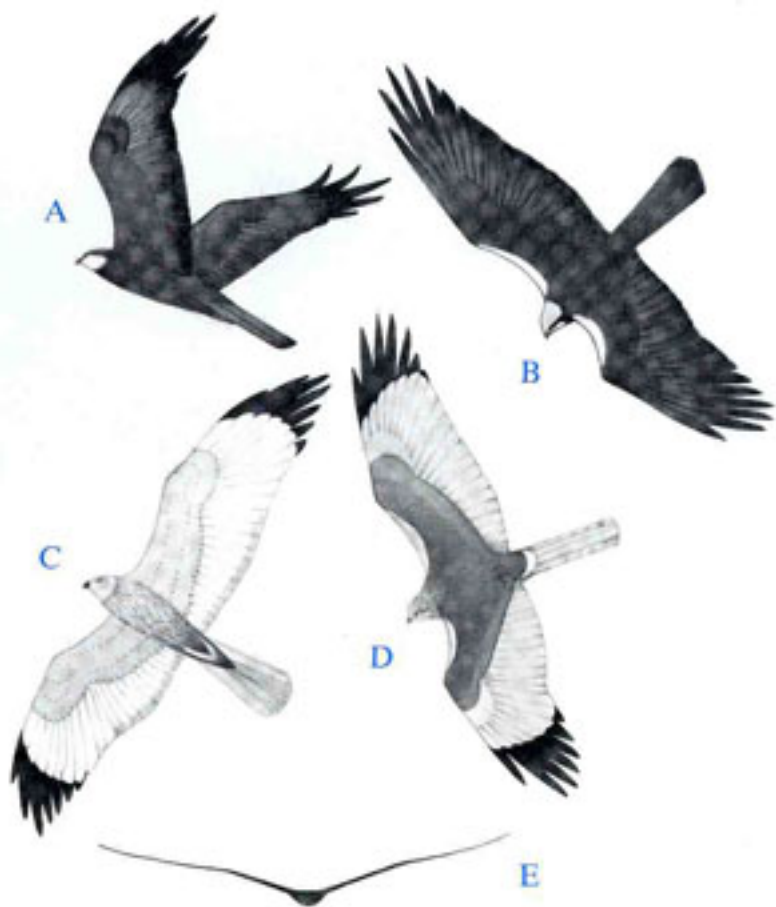
### Habitat

---

Specie legata a zone umide di acqua dolce (stagni, paludi, laghi) con presenza di ricca vegetazione palustre (fragmiteto).

Le aree di caccia sono spesso localizzate nelle fasce ecotonali.





A: *Giovane*  
B: *Femmina*  
C, D: *Maschio*  
E: *Silhouette frontale - volteggio*

---

## Alimentazione

---

La dieta del Falco di Palude è molto varia, ovviamente in rapporto alle risorse offerte dall'ambiente palustre in cui vive.

Cattura mammiferi di piccola e media taglia, soprattutto roditori, uccelli adulti ma feriti, per la maggior parte acquatici, loro nidiacei e uova; ancora rettili, anfibi, pesci e raramente insetti. Può cibarsi anche di carogne.

---

## Distribuzione

---

Stazionario nidificante con una decina di coppie o poco più negli stagni dell'Oristanese, del Cagliariitano e della Sardegna Nord e Sud-Occidentale. Come tutti i *Circus* può essere poligamo. Compare regolarmente durante i passi migratori e sverna



con un discreto contingente nelle zone umide dell'isola.

La specie appare particolarmente vulnerabile sia per il numero esiguo di coppie riproduttrici che per la precarietà degli ecosistemi frequentati.

---

## Riproduzione

voli maturali	nido	depoz. e n. uova	periodo incubar. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
febbraio marzo	terra	marzo maggio 3-8 uova	32-38	35-40	giugno luglio	2-3 anni

# Albanella Reale

*Circus cyaneus*

(Linneo 1766)

Sardo:

*Non esiste nome proprio*

Inglese:

*Hen Harrier*

M reg, W



---

## Descrizione

---

**Adulto:** dimorfismo sessuale. Le parti superiori del maschio sono grigio cenere-bluastre, più chiare sulle remiganti primarie interne e secondarie, un poco più scure sulle copritrici, notevolmente più scure sul dorso. Le remiganti primarie esterne sono nere con base grigia. Una stria nera (che sbiadisce con l'età) è presente sul margine alare posteriore. Sopraccoda tipicamente bianco. Le timoniere esterne sono grigio-cenere barrate di scuro, quelle più interne prive di barre. Le parti inferiori bianche sfumano in un grigio ben definito in corrispondenza della gola e dell'alto petto. Remiganti pri-

marie esterne nere nettamente contrastanti col resto del piumaggio. Bordo alare posteriore grigio scuro. Coda bianca priva di barrature. Becco nero con base bluastro e cera gialla. Zampe e tarsi gialli. Iride gialla.

La femmina ha parti superiori marrone scuro. La testa ed il collo castano-scuro presentano striature brune. Le remiganti primarie sono attraversate da una leggera barratura scura, mentre vicino al margine alare anteriore è presente una sfumatura camoscio chiaro, data dalle copritrici mediane. Sopraccoda bianco; coda bruno scuro con barre nerastre. Faccia quasi totalmente chiara intorno agli occhi, leggera sfumatura più scu-

ra, quasi invisibile, nella zona auricolare; sul collo impercettibile collaretto chiaro. Manca caratteristicamente la mascherina facciale. Inferiormente ha una colorazione di base castano-camoscio; il corpo e le copritrici alari sono fittamente striate di marrone-nerastro mentre sulle remiganti primarie e secondarie sono presenti larghe bande marroni. Coda chiara con 3 (5?) larghe bande marroni. Parti nude ed iride come nel maschio.

**Giovane:** praticamente simile alla femmina ma con tinte legger-

mente più rossicce tanto superiormente che nelle parti inferiori che, talvolta, appaiono di un rosso brillante. Becco grigiastro con cera bluastra. Zampe e tarsi gialli. Iride scura.

---

### Silhouette

---

Apertura alare 100-121 cm. La silhouette delle femmine è leggermente più massiccia rispetto a quella dei maschi. Ali ampie con punta arrotondata. Coda stretta e lunga ad apice arrotondato.



*Albanella Reale - femmina*



*Albanella Reale - maschio*

---

### **Volo**

---

Nel volo attivo alterna caratteristicamente 5/10 veloci battute a brevi planate eseguite ad ali piatte o leggermente a «V»; talvolta possono addirittura essere piegate verso il basso. Nel volteggio sono invece inarcate verso l'alto.

---

### **Identificazione**

---

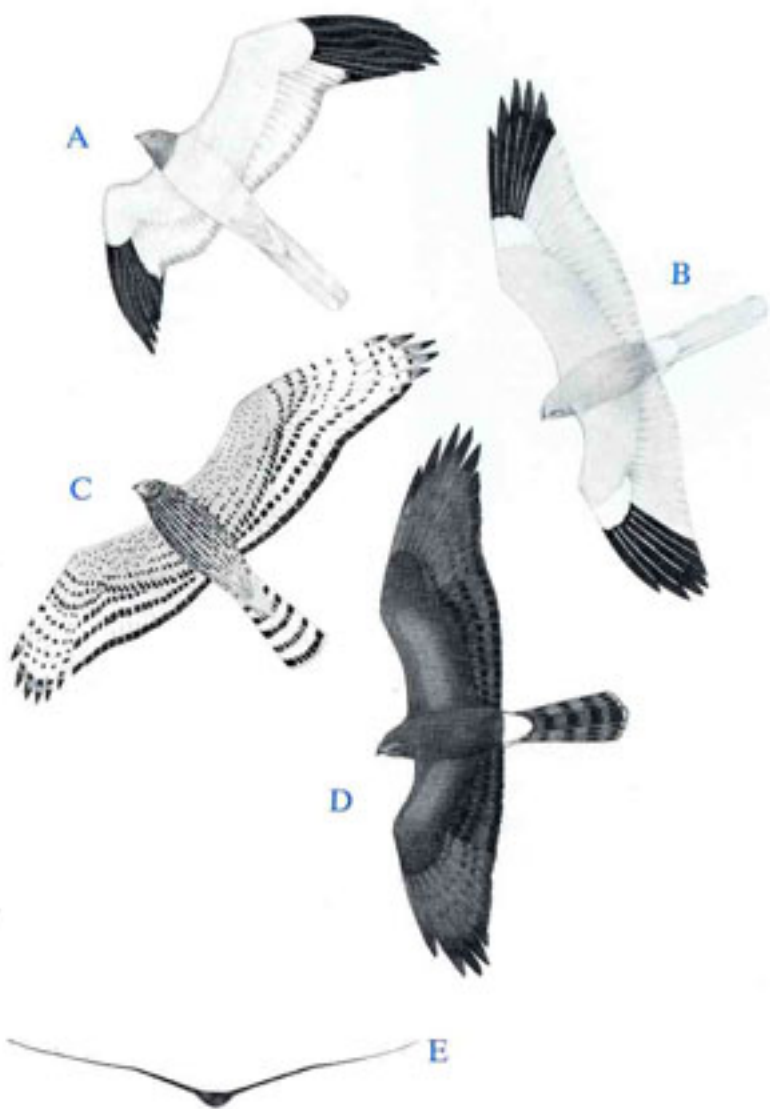
Il maschio dell'Albanella Reale può essere facilmente distinto dal maschio dell'Albanella Minore per la colorazione complessivamente più chiara, per la

mancanza delle distintive stric nere presenti nel metà ala superiore della minore e per la presenza del groppone bianco. Nelle parti inferiori mancano le macchiettature nere (su fondo chiaro) esclusive nel maschio della Minore. Infine le dimensioni leggermente più consistenti, le ali più lunghe e larghe sono caratteri distintivi.

La femmina si differenzia da quella della Minore per le dimensioni superiori, per le ali più ampie, più brevi e meno appuntite. Ha parti superiori marrone più scure ed inferiori più uniformi e meno contrastanti. Il bianco del sopraccoda è più esteso. La mascherina facciale è, nella reale, praticamente inesistente; ha però una macchia auricolare più scura e più evidente che nelle altre femmine.

Presenta infine uno stretto collarino pallido che manca nell'altra Albanella. Il giovane può essere facilmente distinto dai giovani delle altre Albanelle (in particolare della Minore) in quanto è l'unico ad avere parti inferiori striate.

L'Albanella Reale può infine essere confusa col Falco di Palude dal quale si distingue oltre che per la diversa colorazione del piumaggio, anche per il volo battuto più agile e veloce, intercalato da planate più brevi.



A, B: *Maschio*  
C, D: *Femmina*  
E: *Silhouette frontale - volteggio*

## Habitat

Campi aperti, coltivi, pascoli, zone umide.

## Alimentazione

Si nutre soprattutto di piccoli mammiferi (circa il 60%), per lo più roditori, ed uccelli, specialmente nidiacei ma anche adulti. Può cibarsi anche di rettili e anfibi.

## Distribuzione

Migratore regolare, compare in Sardegna durante i passi primaverile ed autunnale. Un numero imprecisato di individui sverna nell'isola.

Non si hanno prove di nidificazione. Le aree di nidificazione interessano soprattutto l'Europa Orientale e la Scandinavia, in minor misura l'Europa Centro-Occidentale e le Isole Britanniche.

## Riproduzione

voli mazzali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
marzo aprile maggio	terra	maggio giugno 4-6 uova	29-31	32-34	luglio agosto	2-3 anni

# Albanella Minore

*Circus pygargus*  
(Linneo 1758)

Sardo:  
*Non esiste nome proprio*

Inglese:  
*Montagu's Harrier*

E, M reg; I; X<sub>1</sub>, X<sub>2</sub>, X<sub>4</sub>, Y<sub>2</sub>

---

## Descrizione

---

**Adulto:** dimorfismo sessuale. Nel maschio la colorazione di base delle parti superiori è grigio-cenere più o meno brunito. Testa grigio-bluastro. A metà ala è presente una distintiva riga nera formata dalla base delle secondarie e talvolta dalle primarie. Le remiganti primarie più esterne, nettamente contrastanti col resto del piumaggio, sono nere. Le secondarie e le primarie interne sono invece color cenere pallido.

Sopraccoda e copritrici grigio chiaro.

Timoniere interne grigie; le restanti, della stessa colorazione,



sono però caratterizzate da una lieve barratura. Inferiormente è grigio cenere scuro sulla gola e sull'alto petto (colorazione, questa, distintiva). Ventre, fianchi, copritrici maggiori e minori sono biancastri striati di rossiccio; restanti copritrici (quelle delle remiganti primarie) pure biancastre ma macchiettate di nero. Le prime sei remiganti primarie sono nere, le quattro seguenti sono grigiastre e sfumano nel bianco man mano che ci si avvicina al corpo. Le remiganti secondarie sono attraversate da due bande nere; il margine posteriore è distintivamente scuro. Coda grigio pallido barrata di scuro. Becco nero con base grigiastro e cera gialla.





*Albanella Minore - maschio*

Zampe e tarsi gialli. Iride gialla.

La femmina è superiormente marrone-grigio scuro. Testa e collo castano chiaro con striature brune. Copritrici castano-brunastre con una sfumatura chiara sulle mediane. Sulle remiganti è percettibile una sottile barratura scura. Macchia bianca (meno estesa rispetto alla femmina delle reale) sul sopracoda.

Le timoniere hanno barre nerastre: quelle interne sono castano scuro, le esterne color crema. La mascherina facciale è caratterizzata da una mezzaluna bianca nella regione auricolare

e da una sottile ma netta striscia scura che attraversa l'occhio. Evidenti anche il sopracciglio chiaro e l'area crema sotto l'occhio. Le parti inferiori sono castane con striature scure più accentuata sul petto e sull'alto ventre. Remiganti crema con barre scure, nettamente più larghe quelle delle secondarie.

La coda chiara è barrata di scuro. Parti nude ed iride come nel maschio.

**Giovane:** le parti superiori sono nel complesso simili a quelle della femmina ma leggermente più scure. In genere presenta una sottile stria chiara a metà ala, data dagli apici delle copritrici maggiori, ed un'area chiara sulla



*Albanella Minore - femmina*

nuca. Inferiormente il corpo e le copritrici alari sono bruno-rossiccio uniforme, prive di striature, ad eccezione delle copritrici maggiori. Remiganti secondarie dal grigio-ardesia al biancastro, barrate di scuro.

Remiganti primarie e coda castane con barre più scure. Maschera facciale simile a quella della femmina. Becco scuro con cera giallo-grigiastra. Zampe e tarsi gialli.

Iride scura.

---

### Silhouette

---

Apertura alare 105-120 cm.

Femmina leggermente più grande del maschio. Silhouette slanciata con ali più lunghe rispetto a quelle delle altre Albanelle. Coda lunga e stretta.

---

### Volo

---

Volo attivo sciolto e molto leggero; si articola in 5/6 lenti battiti seguiti da una planata ondeggiante. Caratteristico e distintivo è il ritmico alzarsi e abbassarsi del corpo. Tanto in volteggio quanto in planata le ali sono rivolte verso l'alto a «V» aperta, con l'articolazione carpale leggermente angolata. Può planare con ali piatte o lievemente rivolte verso il basso.